

NINNI ANDRIOLO

INVIATO A L'AQUILA

La prima necessità che emerge dai cittadini è quella di sapere che ci sono le risorse per una ricostruzione che avvenga in tempi certi e con criteri di trasparenza». Parola del ministro Fabrizio Barca che proprio in questi giorni sta affrontando il problema de l'Aquila, città sconvolta dal terremoto tre anni fa e che ancora oggi soffre per i ritardi nella ricostruzione. Barca ha presentato il progetto del governo per l'Aquila e ne parla con l'Unità. «Dopo una

I fondi a disposizione

«Abbiamo oltre cinque milioni di euro. Verrà accelerata l'opera di rimozione delle macerie. Ora fiducia e serenità

fase di ricognizione - spiega il ministro in una pausa dei lavori del Forum dell'Ocse sul futuro della città abruzzese - abbiamo individuato le priorità per una iniziativa rapida, rigorosa e capace di prevenire interessi impropri».

Ministro, alla vigilia del terzo anniversario del terremoto del 6 aprile lei ha incontrato i cittadini, che impressione ne ha ricavato?

«Dagli abitanti de l'Aquila giunge una richiesta di attenzione che vogliamo cogliere con serietà, d'intesa con gli enti locali e con la Regione. I fondi ci sono e le procedure funzionano. La gente mostra fiducia e disponibilità all'impegno».

Gli italiani hanno mostrato solidarietà contribuendo con quasi 11 milioni di euro alla ricostruzione: come sono stati impiegati fino ad oggi quei fondi?

«Due milioni sono stati utilizzati per l'emergenza, rimane una somma di cinquemilionisettecentomila euro che dobbiamo subito destinare alle richieste d'indennizzo. I soldi ci sono e sono adeguati. Ogni ricostruzione si sviluppa in un periodo lungo, è questa la storia di tutti i terremoti. Noi, comunque, riteniamo di poter chiudere l'esame di tutte le richieste entro il 31 agosto 2012».

E per quel che riguarda lo smaltimento delle macerie?

«Negli ultimi quattro mesi abbiamo registrato un'accelerazione generale dell'iniziativa anche per tranquillizzare una popolazione giustamente preoccupata. Abbiamo a che fare con 4 milioni di tonnellate di macerie. Ottocentomila sono pubbliche e per il 38% sono



Le case post terremoto

Intervista a Fabrizio Barca

«Troppi ritardi, ora basta Ci sono volontà e risorse per far rinascere l'Aquila»

Il ministro della Coesione territoriale spiega il progetto di ricostruzione: aquilani protagonisti per una città ecosostenibile. Massima trasparenza e indennizzi

state già raccolte ed eliminate».

Al Forum dell'Ocse è stato presentato un progetto di ricostruzione che punta sulle energie pulite, su internet, sui nuovi materiali. L'Aquila come «smart city» in poche parole...

«Un modello diverso ed ecososteni-

bile per un progetto di città diversa, capace di soddisfare innanzitutto gli aquilani. Il team internazionale di ricerca ha anticipato le linee di lavoro nel corso di un'assemblea cittadina. È emersa, tra l'altro, una domanda forte di servizi sociali e di

spazi comunitari. La gente ci chiede anche partecipazione e trasparenza. Gli aquilani vogliono rimanere protagonisti della ricostruzione, giustamente non intendono fare la parte delle cavie di una progettazione calata dall'alto».